

MENU

CERCA

la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE



PROGRAMMA

SPEAKER

ISCRIVITI

VIDEO

I PARTNER



adv



Luca Zaia: “Sanità tradita da troppo tempo”

di Valentina Arcovio



▲ Giorgia_Bellavia2024

Al Festival di Salute 2024, il presidente della Regione Veneto, interviene sulla manovra del governo sulla sanità

24 OTTOBRE 2024 ALLE 15:18

3 MINUTI DI LETTURA

LA ZAMPA



Sanità tradita, ma con riserva. Nel suo intervento al Festival Salute, che si è aperto questa mattina a Padova, il presidente della

Regione Veneto **Luca Zaia**, parla di sanità e della manovra del governo, depositata ieri alla Camera. Un tema che fa discutere.

“Non si sa ancora come andrà a finire e la storia di questo paese ci insegna che in Parlamento accadano un sacco di cose”, dice Zaia, intervistato dal vicedirettore di Repubblica, Francesco Bei.

I tagli alla sanità

“Penso che sia innegabile che ci sia uno sforzo per dare più soldi alla sanità”, aggiunge Zaia, ricordando che se di tradimento si parla, in realtà la sanità continua a essere tradita da ormai molto tempo. “Sotto il Sole non c’è nulla di nuovo”, ammette.

Le critiche “escono da bocche che hanno governato almeno da 10 anni questo paese. E la storia delle Finanziarie di questo paese è sempre di riduzione dei fondi”, aggiunge Zaia. “Abbiamo sempre subito tagli agli stanziamenti del Fondo sanitario nazionale negli anni passati e questo è un dato di fatto”, sottolinea, specificando che in termini di euro il fondo quest’anno è comunque aumentato.

“Abbiamo 6 miliardi di euro in più”, evidenzia. “Oggi gestisco la sanità regionale con più o meno 10,6 miliardi di euro e vorrà dire che arriverò quasi a 11 miliardi di euro”, aggiunge.

Festival Salute 2024. Medicina difensiva, Zaia: "Non solo leggi ma tutela per i medici"

Le Breast Unit “a costo zero”

“Certo è che i soldi non bastano mai, ma è vero che c’è un’esigenza di efficientamento”, sottolinea Zaia, che porta come modello l’esperienza veneta con le Breast Unit “a costo zero”, sottolinea.

“In Veneto questa amministrazione ha deciso di togliere il cancro al seno dalla chirurgia generalista, nonostante le proteste delle donne e dei chirurghi”, racconta. “Abbiamo deciso che i nostri team operatori - continua - debbano fare almeno 150 tumori al seno all’anno, specializzarsi sul seno.

Abbiamo dato vita alle Breast Unit: dalla diagnosi fino alla ricostruzione mammaria, la paziente è seguita” da queste unità.

“Non c’è costato nulla”, assicura Zaia. “In alcune parti d’Italia questa nuova organizzazione non è stata adottata e i parametri di mortalità sono purtroppo più alti”, aggiunge.

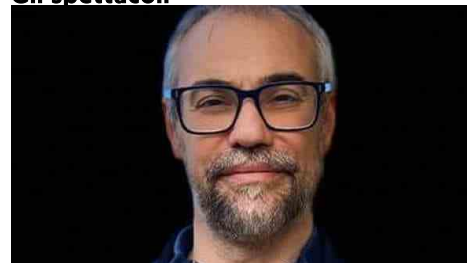
Turismo sanitario

Zaia affronta anche il tema del “turismo sanitario”, sottolineando

Scoperto il segreto che rende il naso del cane così speciale: “È come un’impronta digitale”



Gli spettacoli



MARCO MALVALDI

“Il cervello trasparente”

Giovedì 24 ottobre, Palazzo della Ragione alle 19:40



TELMO PIEVANI

NOMADIC. Canto per la biodiversità

Venerdì 25 ottobre, Teatro Verdi alle 21.00



MARCO PAOLINI

“I mitocondri e la polenta: da mia nonna a Lynn Margulis”

Sabato 26 ottobre, Aula Magna dell’Università, Palazzo Bo alle 14.30



che questo tipo di immigrazione nel Veneto non porta alcuna ricchezza. “Ci sono cittadini che sono costretti a farsi le valige e andare a curarsi fuori regione: è immorale”, dice il governatore del Veneto.

“Ma è altrettanto vero che ci sono regioni che hanno deciso di abdicare alla cura pubblica. Il Veneto - aggiunge - ha circa 300 milioni di immigrazioni sanitarie all'anno, ma non facciamo affari. Ci rimettiamo soldi”. E spiega: “Tutto viene remunerato secondo una tabella, i DRG: alcune procedure stanno dentro (in termini economici, ndr) le tabelle, come i tunnel carpal e le appendiciti, ma altre no. Qui in Veneto arrivano i casi disperati, pensiamo ai trapianti, o quelli di ‘seconda mano’ dove i nostri professionisti devono riparare ai danni di altri”. E qui, secondo Zaia, non ci sarebbe guadagno.

Carenza di operatori sanitari

Come ricorda il vicedirettore Bei, nonostante la sanità del Veneto sia considerato un modello, anche in questa regione c'è un problema di carenza di personale. E il governatore Zaia conferma: “Dal 2019 a oggi abbiamo assunto 4mila dipendenti, ma sono sostanzialmente infermieri e oss. Abbiamo un organico di circa 12mila medici su 64mila dipendenti, il bilancio ad oggi è di -250. Questo vuol dire che non siamo riusciti nemmeno a tamponare gli esodi naturali”.

Cartabellotta: l'Italia invecchia e il Sistema Sanitario è in affanno

di Nino Cartabellotta
24 Ottobre 2024



Neanche in Veneto dunque, la professione sanitaria sembra essere attrattiva. “Facciamo un concorso ogni 3 giorni e per alcune postazioni non troviamo candidati”, dice Zaia. “Avete per caso qualcuno a casa che è disoccupato ed è un dermatologo? Mandatecelo”, ironizza. “Avete qualcuno con una specializzazione in medicina d'urgenza, mandatecelo. Gli oculisti dove sono? Gli infermieri - continua - siamo riusciti ad assumerli, anche se ne servono altri. In Veneto mancano 3.500 medici, ma nonostante questo quelli che ci sono producono (perché io ho una gestione aziendale della sanità) +5% di prestazioni”.

Liste d'attesa

Il Veneto vanta anche liste d'attesa più corte rispetto a molte altre

VITTORIO LINGIARDI

“Corpo, umano”

Sabato 26 ottobre, Aula Magna dell'Università,
Palazzo Bo alle 19.00

Leggi anche

Dal cuore all'obesità, decine di prenotazioni al Villaggio della prevenzione

Virus respiratori, Micheletto: “Gli anziani vacciniamoli così”

Cartabellotta: l'Italia invecchia e il Sistema Sanitario è in affanno

SALUTE



Cartabellotta: l'Italia invecchia e il Sistema Sanitario è in affanno

DI NINO CARTABELLOTTA

Stefano Mancuso: “Il clima è la più grande emergenza dell'umanità”

DI ELVIRA NASELLI

Festival di Salute 2024: Prendiamoci la vita

DI DANIELA MINERVA

Mpox, allarme degli scienziati: “Blocchiamo subito il virus o sarà pandemia”

DI DONATELLA ZORZETTO

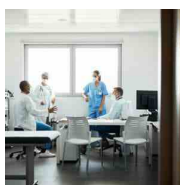
[leggi tutte le notizie di Salute >](#)

regioni d'Italia. "Da giugno 2023 - riferisce Zaia - il team della sanità del Veneto mi ha fatto passare, nella 'categoria di 30 giorni in media d'attesa dall'impegnativa del medico', da 122mila persone in galleggiamento, persone che aspettavano a casa che qualcuno chiamasse, a oggi che ne ho 13mila. Questo è frutto del lavoro dei nostri".

Tuttavia, il governatore del Veneto sottolinea anche quanto il problema delle liste d'attesa sia in parte legato alla medicina moderna e in altra parte legata all'appropriatezza degli esami medici. "Bisogna prendere atto che sono segno dei nostri tempi", dice Zaia.

Il servizio sanitario in agonia, 4,5 milioni di italiani rinunciano alle cure: il rapporto Gimbe

di Valentina Arcovio
08 Ottobre 2024



"Oggi dinanzi alla stessa patologia, i medici che 30 anni fa avevano a disposizione solo poche opzioni, oggi hanno un parco macchine, che vanno dall'ecografia alla risonanza, che hanno dilatato i tempi d'indagine e quindi hanno aumentato le liste d'attesa", spiega il governatore del Veneto.

Appropriatezza e medicina difensiva

Ma c'è pure una questione di appropriatezza. "A volte capitano prescrizioni non appropriate che pesano sulle liste d'attesa", sottolinea Zaia. Complice anche la medicina difensiva.

"I pazienti oggi - continua il presidente del Veneto - non sono più 'pazienti': tutti laureati in Facebook, con il Covid che ha dato loro l'iperspecializzazione in prevenzione, immunologia, RNA, vanno dal medico già con anamnesi, diagnosi e lista di esami e farmaci da fare. La medicina difensiva non è tale solo per i tribunali, ma anche per i pazienti che si arrabbiano".

© Riproduzione riservata